

LA SICILIA

# Ragusa

e provincia



**ECONOMIA.** Cascone  
delegato per il Sud  
dalla Cna nazionale

**SERVIZIO** PAG. 32

# «Aiuteremo le imprese con le istituzioni»

**Nomina.** Il ragusano Pippo Cascone delegato dalla Cna nazionale alle politiche per lo sviluppo del Mezzogiorno

«Un prestigioso riconoscimento per il suo impegno, ma anche per il ruolo, sempre più forte ed incisivo, esercitato da Cna Sicilia». Il presidente regionale, Nello Battiato, e il segretario regionale, Piero Giglione, esprimono soddisfazione per la fresca assegnazione della delega alle «Politiche sviluppo del Mezzogiorno» al rappresentante dell'Isola all'interno dell'ufficio di presidenza nazionale. La scelta è caduta sull'imprenditore ragusano, Giuseppe Cascone, già presidente di Cna Sicilia.

«Si tratta di una nomina che certamente mi gratifica – afferma Cascone – ringrazio il presidente Vaccarino per la fiducia accordatami, nella consapevolezza di avere ricevuto una nomina ambita, ma nel contempo carica di responsabilità che richiede lavoro, sacrifici e conoscenza dei territori. Questa vasta a-



**Il ragusano Pippo Cascone ha anche ricoperto il ruolo di presidente di Cna Sicilia e ora è nell'ufficio nazionale dell'associazione**

rea geografica, economicamente depressa, va aiutata, stimolata perché è laboriosa e potenzialmente ricca. Le istituzioni le pungoleremo, fiduciosi che potranno diventare alleate delle imprese, degli artigiani e, più complessivamente, di chi, con onestà, produce, lavora e genera oc-

cupazione benessere».

Avvierò presto, partendo ovviamente dalla mia terra, un momento di confronto con i vertici regionali della Cna, che operano nel Sud dell'Italia, per stabilire – aggiunge Cascone – un percorso comune rispetto ad una piattaforma di rivendicazioni da mettere sul tavolo del prossimo governo». A Cascone arrivano gli auguri di buon lavoro anche dal presidente della Cna territoriale di Ragusa, Giuseppe Santocono, con il segretario provinciale Giovanni Brancati. «Conosciamo le sue peculiarità operative – sottolineano entrambi – e siamo certi che si esprimerà al meglio con la consapevolezza di dare risposte alle piccole e medie imprese operanti in aree depresse in cui è necessaria una maggiore attenzione da parte delle istituzioni».

Cascone, in passato, ha anche ricoperto il ruolo di presidente provinciale della Cna oltre che di presidente della Camcom di Ragusa.

**R. R.**

## 32. | ragusa provincia

## Aeroporto

## «Stagione estiva? Comiso è al palo ma resta la sinergia con lo scalo etneo»

Comiso. Catania presenta la summer 2018 e Comiso resta a guardare. Venerdì scorso sono stati illustrati in conferenza stampa i numeri dell'aeroporto Vincenzo Bellini per la prossima stagione estiva. Le cifre sono davvero impressionanti: 31 paesi stranieri collegati (Europa, Africa e Asia), 97 voli diretti, 77 aeroporti internazionali, 8 hub intercontinentali e 7 nuove rotte. Numeri importanti, specie se confrontati con quelli dell'aeroporto di Comiso, nonostante la vicinanza delle due società di gestione, Sac e Soaco, l'una partecipata dell'altra. Ma per i vertici della società di gestione comisana, i due scali non possono venire paragonati.

"Partiamo da due situazioni completamente diverse - spiega il presidente di Soaco, Silvio Meli -. Catania è un grosso aeroporto, il sesto in Italia per traffico passeggeri, mentre Comiso è uno scalo non solo più piccolo ma anche nuovo, l'unico aperto in Italia



Il futuro dell'aeroporto di Comiso resta tutto da decifrare

da oltre 60 anni. A Catania sono le compagnie aeree che bussano direttamente alla porta di Sac, a Comiso, al contrario, siamo noi che ci diamo da fare per avere contatti con i vettori".

A ciò si aggiunge la situazione, specifica del Pio La Torre, della proroga

del contratto con Ryanair, vettore che detiene la quasi totalità dei voli da e per Comiso. "Presto alla proroga subentrerà un nuovo contratto sviluppo - prosegue Meli -, tramite il bando per le compagnie, ma prima di parlare di sviluppo bisogna pensare al consolidamento dei voli attuali".

Il presidente di Soaco sottolinea come, ad oggi, i vettori siano stati incentivati tramite somme della stessa società di gestione, ma che per il nuovo bando le somme sono pubbliche (1,6 milioni di euro di fondi ex Insciem, 380mila euro della Camera di Commercio e 4,9 milioni di euro della regione) e necessitano, pertanto, di una gara a evidenza pubblica.

"Speriamo di pubblicare il bando per fine aprile - prosegue Meli -, stiamo lavorando a quattro mani con Trapani per superare le obiezioni e le prescrizioni del Tar al ricorso presentato da Alitalia al bando di Airgest, che ne ha decretato sospensione e blocco".

Riguardo i rapporti con Catania, il presidente di Soaco assicura: "la sinergia c'è e resta". "La volontà di andare a braccetto nel futuro - dice Meli - è stata segnata con l'approvazione del piano di ristrutturazione da parte del Cda (con cui è prevista un'iniezione di liquidità nelle casse di Soaco per circa

**Il futuro.** «Speriamo di poter pubblicare il nuovo bando entro aprile»

7 milioni di euro) che, dopo Pasqua, sarà portato in assemblea dei soci. Il principio cardine di questo piano è la rete aeroportuale Comiso-Catania. La collaborazione c'è, le basi per la rete aeroportuale sono state gettate, sta ora alla burocrazia dettare i tempi".

LUCIA FAVA

**LE NUOVE REGOLE SULL'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA**

# Bilancio in bilico tra entrate e uscite

**E' giro di vite nella riscossione delle sanzioni amministrative indispensabili per fare cassa**

L'Amministrazione comunale di Modica sa bene che dal 1 gennaio 2019 cambieranno le regole per far ricorso all'anticipazione di tesoreria - il massimo non sarà più equivalente ai 5/12 ma appena ai 3/12 delle entrate del penultimo esercizio finanziario precedente -, eppure continua ancora a spingere fino al limite l'utilizzo della liquidità "in rosso" presso la propria banca tesoriera. Proprio nei giorni scorsi la Giunta ha approvato una delibera per prorogare ancora - fino al 30 giugno 2018 - l'accordo con Unicredit per il servizio di tesoreria comunale e contestualmente ha chiesto di poter utilizzare fino a 20 milioni e 600 mila euro l'anticipazione di cassa, pari appunto ai 5/12 delle entrate del 2016 (pari a 49 milioni e 500 mila euro circa).

Nel frattempo il Comune prova ad attrezzarsi incrementando le entrate e, com'è noto, ha programmato di riscuotere i tributi con regolarità (ha già cominciato, per la verità, con i ruoli acqua). E ha, tra le altre cose, impresso un giro di vite ad esempio nella riscossione delle san-



PALAZZO SAN DOMENICO

zioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della Strada (si tratta peraltro di un obbligo di legge, dato che le entrate incassate e i capitoli di destinazione di queste somme devono essere comunicati al Ministero competente): sempre nei giorni scorsi la Giunta ha approvato il consuntivo dei proventi dell'anno 2017. Per la precisione sono state accertate multe per 329.837,48 euro, ma sono stati incassati solo 285.926,24 euro.

C. B.

**PARLA AMORE (LEGA)**

**«I guai economici dell'ente non vanno sottovalutati»**

"Stiamo monitorando da tempo la situazione finanziaria del Comune di Modica e abbiamo già avviato una serie di studi per trovare una soluzione che possa portare al risanamento del bilancio comunale, garantendo però i servizi essenziali a partire dalle fasce più deboli, e progettando investimenti a lungo termine che porteranno ad una progressiva attrazione di capitali sul territorio". Lo annuncia il candidato sindaco della Lega Gabriele Amore, che commenta:

"L'amministrazione uscente gestendo in modo opaco ed incerto risorse e tasse, ha di fatto messo il Comune in una situazione di dissesto non ancora dichiarato formalmente. Ci sarebbe ben poco da gioire, come invece sembra fare questa Amministrazione dimostrando irresponsabilità, quando sui social e con comunicati stampa, si cerca di sminuire la problematica economica dell'Ente".

C. B.

**L'ANTICA CHIESA NEL QUARTIERE MOCARDA**

# Il restauro di San Bartolomeo Effettuati i primi sopralluoghi



Fu edificata all'inizio del XVII secolo ed è citata per la prima volta nella visita pastorale di monsignor Platamone del 1642. La tradizione, ma solo la tradizione, dice che sorse sui luoghi del tempio pagano dedicato a Ercole Melkarte da cui per corruzione prese poi il nome il quartiere sottostante, Mocarda

**GIORGIO LIUZZO**

Ammontano a 90mila euro le somme stanziare dal Comune di Ragusa, a seguito di un protocollo d'intesa con la Diocesi, per il recupero e il restauro della chiesa di San Bartolomeo a Ragusa Ibla. Proprio in questi giorni, è stato effettuato un sopralluogo da parte dei tecnici incaricati che hanno potuto verificare l'andamento delle opere destinate a ridare lustro a un sito che possiede una suggestione molto particolare. Basti pensare che, oltre duemila anni fa, sorgeva in questo stesso spazio un tempio greco intitolato alla Dea Melkarte, da cui prese il nome il quartiere «mocarda». Nel 1.500 fu costruita una piccola chiesa di quartiere, utilizzando molte delle pietre del vecchio tempio, che nel terre-

moto del 1.693 fu danneggiata e quindi abbandonata fino a quando, alla fine degli anni Novanta, il Comune di Ragusa decise di finanziarne il restauro, rifacendo il tetto e l'impianto elettrico oltre al ripristino della parete caduta, e destinarla, in accordo con la Curia, a fini artistici e culturali.

«Gli interventi - afferma il vice sindaco Massimo Iannucci - sono molto complessi perché la struttura aveva dovuto fare i conti con tutta una serie di problematiche, tra cui il degrado, che nel tempo ne avevano condizionato lo stato di salute complessivo. Naturalmente speriamo che il rifacimento previsto possa in qualche modo esaltare ancora di più le peculiarità di un sito che definire suggestivo è dire poco». Ci si sta occupando anche di recuperare i

sentieri che vanno su e giù per la vallata in modo che la chiesetta possa essere davvero fruibile a tutti. La chiesetta si presenta con una semplice struttura, ad ambiente unico, e con una piccola cappella posta a destra e dedicata a Santa Marta, di cui esisteva una statua. Dalle cronache si apprende dell'esistenza di una statua dello stesso San Bartolomeo posta sull'altare maggiore e di un quadretto della Madonna della Catena. Degli altari rimangono i resti. Ci sarà particolare cura nel restauro effettuato sotto la guida della Soprintendenza. La chiesa presenta un piccolo campanile datato 1696 comprensivo di una piccola campana e da ciò si desume che non fosse del tutto crollata con il terremoto del 1693 tanto da esser ricostruita in breve tempo.